



ATTO DI INDIRIZZO

Atto di indirizzo agli organi collegiali per l'elaborazione del Piano triennale
dell'offerta formativa 2016-19 a valere anche per l'a.s. 2015-16

Dirigente scolastico
Antonio Caligiuri

Prot. n. 4439/A2a del
01/10/2015



Priorità strategica 1. OFFERTA FORMATIVA

Migliorare l'offerta formativa in quantità e qualità in ordine alla lettura, soprattutto libera e spontanea, alle lingue straniere, alle competenze chiave dell'imparare a imparare, dell'espressione culturale, dello spirito di iniziativa e dell'imprenditorialità, delle nuove tecnologie digitali e dei correlati ambienti di apprendimento.

L'epocale trasformazione che vivono le società occidentali e quindi l'Italia può essere affrontata solo migliorando la qualità del capitale umano, sociale e culturale nella prospettiva dell'autonomia tecnica, della creatività culturale e della responsabilità etica. La scuola, pertanto, deve sentirsi corresponsabile dello sforzo comune di fronteggiare il cambiamento agendo sulla programmazione curricolare in coerenza con le competenze chiave europee e i sistemi di certificazione EQF, sull'ibridazione dei curricoli di scuola, anche con l'introduzione di discipline estranee alle tradizioni degli indirizzi e delle articolazioni, nonché promuovendo lo sviluppo di modelli didattici "costruttivistici" e "metacognitivi" a forte connotazione digitale.

Priorità strategica 2. INCLUSIONE SCOLASTICA

Accrescere l'attitudine della scuola all'integrazione scolastica e all'inclusione sociale degli studenti con Handicap, con Bisogni educativi speciali, con differenze etnico-culturali e di genere per favorire lo sviluppo di progetti di vita consapevoli e la capacità del territorio di accettare e accogliere la diversità come valore sociale.

La scuola deve impegnarsi per migliorare sensibilmente l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale degli studenti a rischio emarginazione o già in condizione di marginalità, sostenendo in particolare a) i portatori di handicap sia nelle attività ordinarie, sia in quelle integrative ed extrascolastiche orientandole verso lo sviluppo di un vero e proprio Progetto di vita e di inclusione socio-territoriale; b) gli alunni con Disturbi specifici di apprendimento, individuandoli precocemente nel biennio iniziale attraverso *screening* non psicologici e gestendoli attraverso scelte didattiche e organizzative improntate alle misure dispensative e agli strumenti compensativi oggi disponibili; c) gli studenti a forte disagio economico offrendo sostegno materiale attraverso il comodato dei libri gratuiti o altri mezzi forniti da terzi; d) gli

OFFERTA FORMATIVA

Progetto animazione alla lettura,

Progetto CEFR lingue straniere,

Corso imparare a imparare

INCLUSIONE SOCIALE

Screening precoce per DSA

Progetto di vita

Protocollo di accoglienza



studenti stranieri comunitari ed extracomunitari o appartenenti ai gruppi ROM e SINTI secondo le linee guida della Via italiana all'integrazione interculturale; e) la diversità di genere come valore prevenendo ogni possibile forma di discriminazione sociale.

Priorità strategica 3. DISPERSIONE SCOLASTICA

Ridurre la dispersione scolastica sensibilmente fino ai valori benchmark previsti dalla strategia europea ET 2020 contenendo strategicamente il tasso di assenze soprattutto nel primo biennio, le assenze prolungate nell'anno scolastico, gli abbandoni precoci in corso d'anno, i debiti formativi in numero eccessivo e per materie complesse e, da ultimo, le ripetenze multiple.

Di fronte al sempre vivo problema della dispersione scolastica nelle sue molteplici forme l'Istituto deve adottare forme di contenimento sempre più efficaci, orientate all'accrescimento della motivazione intrinseca e dell'impegno spontaneo dello studente favorendo il senso dell'autoefficacia e dell'autorealizzazione. In particolare occorre fronteggiare il problema prima della sua manifestazione prestando attenzione ai livelli critici di assenza da scuola, alle assenze prolungate indipendenti da malattia e convalescenze e ai tentativi di abbandonare la frequenza scolastica. Il sostegno che occorre mettere in gioco deve avere molte forme organizzative, dall'innovazione didattica ai corsi di azzeramento, dai percorsi in itinere di sostegno e recupero anche individualizzati all'impiego degli IDEI per il recupero del debito, dal contenimento preventivo dei debiti formativi alla creazione di una convivialità soddisfacente e attrattiva, dalla laboratorialità didattica all'alternanza scuola/lavoro.

Priorità strategica 4. SCUOLA-LAVORO-ORIENTAMENTO

Occorre promuovere il rapporto dei giovani con il lavoro e il mondo professionale, nella prospettiva dell'accrescimento dei talenti personali e dello sviluppo di competenze di auto-imprenditorialità, così come occorre favorire l'incontro precoce ed elettivo con la formazione terziaria accademica e non accademica, accompagnando ogni singolo studente nell'elaborazione di un personale progetto di vita centrato

DISPERSIONE SCOLASTICA

Ridurre la dispersione scolastica sensibilmente fino ai valori benchmark previsti dalla strategia europea ET 2020

SCUOLA-LAVORO-ORIENTAMENTO

Incontro precoce ed elettivo con la formazione terziaria accademica e non accademica

Alternanza scuola/lavoro in azienda

Imprese formative simulate

Attività in conto terzi

Scuola Bottega

Scuola impresa



INNOVAZIONE DIGITALE

Nuovi ambienti di apprendimento

Aule potenziate dalle tecnologie

Spazi alternativi

FabLab

Open for coworking

sulle attitudini personali, sulla valutazione dei percorsi di studio o di lavoro e sulle reali opportunità del mercato.

L'istituto deve rinnovare il proprio atteggiamento di fronte alle sfide che pone oggi una società in rapido mutamento che richiede lavoratori esperti, professionisti creativi, imprenditori dinamici e responsabili. Occorre pertanto innovare innanzitutto il curriculum di scuola arricchendolo con le competenze dello spirito di iniziativa e dell'imprenditorialità, progettando in forma di U.d.A. interdisciplinare i singoli interventi nel settore dell'Alternanza scuola/lavoro, sperimentata dagli studenti nelle varie forme di Impresa formativa simulata (reale e digitale), Scuola Impresa, Scuola bottega, Attività in conto terzi, Alternanza scuola/lavoro in azienda. Allo stesso modo occorre favorire l'orientamento ai percorsi terziari, siano essi universitari o post-diploma non accademici organizzando stage settimanali nelle università calabresi.

Priorità strategica 5. INNOVAZIONE DIGITALE E PNSD

L'istituto deve continuare il suo cammino di innovazione digitale in termini di tecnologie e di infrastrutture, accompagnandolo strategicamente con un forte presidio organizzativo e gestionale e con il sostegno formativo alla maturazione delle competenze culturali e didattiche del personale scolastico.

L'istituto deve tendere nel corrente anno scolastico a:

- Innovare gli ambienti di apprendimento, completando la dotazione di LIM degli istituti Professionali di Soveria M., per favorire lo sviluppo di una didattica potenziata dalle tecnologie;
- Sperimentare le nuove dimensioni di spazi alternativi aperti al coworking e al FabLab presso il Liceo;
- Stabilizzare l'uso curricolare dei laboratori mobili presso l'ITI e di robotica presso l'ITI e il Liceo scientifico;
- Favorire l'introduzione di modelli didattici centrati su ambienti digitali come Mat@bel, Edmondo, Code-org per favorire lo sviluppo del pensiero computazionale e della logica operativa;
- Introdurre il WI-FI in tutti gli edifici e la Banda ultra-larga fino a 30 Mega in tutti gli edifici

Nel triennio deve:

- avviare la sperimentazione in tutti gli indirizzi di almeno due classi 2.0 con LIM e Tablet proprietari o di scuola



FORMAZIONE - SISTEMA INTEGRATO

Corso sul Curricolo e le U.d.A.

Corso sulla didattica per competenze

Corso lingua inglese

Corso CLIL

- adottare stabilmente nel biennio didattiche che utilizzano ambienti digitali come mat@bel, Edmondo, Code.org, ecc.
- completare la dotazione di LIM per tutte le classi dell'Istituto.

Priorità strategica 6. FORMAZIONE - SISTEMA INTEGRATO MIUR-SCUOLA-DOCENTE

Occorre puntare sulla formazione del personale come leva strategica per favorire il miglioramento continuo sul piano didattico e su quello organizzativo. Gli obiettivi strategici da perseguire riguardano le competenze nel campo della progettazione didattica (curricolo, U.d.A), della didattica “costruttivistica” e “metacognitiva”, dei nuovi media e della classe 2.0, della lingua inglese e dei CLIL, della didattica disciplinare e speciale.

Il rapido e continuo cambiamento che si registra nel mondo della scuola può essere fronteggiato esclusivamente agendo sulle competenze tecnico-professionali dei docenti. A tal fine occorre sviluppare un ambizioso piano di formazione capace di fronteggiare le esigenze formative di base e in pari tempo di quelle più evolute spaziando dalle competenze specialistiche a quelle di didattica generale. Le attività formative potranno avere differenti modalità organizzative: in presenza, FAD, blended, accompagnate da esperto, coach, counselor, mentor, laboratoriali e progettuali, di ricerca e sviluppo, in cooperative learning e in comunità di pratica professionale. La formazione dovrà tenere conto di tre grandi pilastri oggi disponibili: l'offerta formativa nazionale, l'offerta formativa d'istituto, le scelte formative che ogni docente liberamente potrà effettuare mediante il proprio Bonus. La scuola dovrà trovare forme innovative di gestione finanziaria dei propri compiti formativi per stimolare i docenti a indirizzare il bonus personale verso gli obiettivi strategici selezionati nel triennio di riferimento.

Priorità strategica 7. VALUTAZIONE

I processi valutativi nelle loro pluriforme funzionalità devono essere rinnovati profondamente orientandosi alla regolazione degli apprendimenti individuali e di gruppo, alla rilevazione dei livelli di profitto ai fini sommativi, all'autovalutazione di istituto, al monitoraggio di sistema per la regolazione delle azioni di miglioramento, all'autovalutazione del personale



(docente, ATA e dirigente scolastico), alla valutazione premiale per il riconoscimento del merito.

VALUTAZIONE

Apprendimento

Profitto

RAV

Apprendimenti non formali

Comportamento

Crediti scolastici

Benchmarking

La scuola autonoma è una organizzazione complessa che non può regolare il proprio funzionamento solo attraverso l'applicazione meccanica di circolari e disposizioni. Occorre rilevare costantemente feedback relativi ai processi scolastici per poter regolare ad ogni livello istituzionale l'efficacia dell'azione di istruzione, educazione e formazione. L'Istituto, pertanto, dovrà a) migliorare la capacità professionale nel regolare i processi di apprendimento accrescendo la conoscenza dei processi cognitivi coinvolti nello studio; b) completare e affinare il sistema di griglie comuni di rilevazione degli apprendimenti significativi per rendere la valutazione oggettiva, intersoggettiva e trasparente agli studenti e alle loro famiglie; c) diffondere la cultura dell'autovalutazione di istituto tra il personale stimolando i docenti ad organizzare attività continue di monitoraggio e valutazione dei processi in cui operano; d) allargare l'orizzonte delle dimensioni oggetto di valutazione includendo stabilmente anche gli apprendimenti acquisiti nei percorsi di Alternanza Scuola/lavoro, nelle attività extracurricolari e nell'acquisizione delle competenze del PECUP nella prospettiva delle competenze chiave europee; e) formulare griglie capaci di valutare il comportamento come competenza civica e sociale; f) elaborare criteri idonei alla valutazione dei crediti scolastici; g) certificare i crediti formativi anche ai fini degli esami di stato; h) accrescere negli insegnanti l'attitudine professionale all'autovalutazione personale sia attraverso le tecniche della customer satisfaction, sia attraverso il benchmarking tra pari; i) sviluppare un modello di valutazione premiale del merito del docente condiviso, riconosciuto dalla comunità scolastica, orientato a creare una rinnovata cultura organizzativa in cui l'efficacia educativa e l'efficienza organizzativo-gestionale siano i valori primari.

Priorità strategica 8. CULTURA DELLA SICUREZZA

La scuola dovrà proseguire nella sua azione culturale riguardante la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro organizzandosi come sito strategico per la creazione e diffusione sociale della cultura della sicurezza.

La scuola deve inserire nella propria cultura organizzativa il valore strutturante della cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. Essa dovrà proseguire le attività formative per



SICUREZZA

Cultura della sicurezza

Competenze civiche e sociali

Sicurezza sul lavoro

DIRITTO ALLO STUDIO

Comodato libri di testo

Borse di studio

Visite d'istruzione

CURA DELLE ECCELLENZE

Merito e Premialità

Certificazioni

Percorsi multidisciplinari

la diffusione delle competenze richieste dal SPP, migliorarne i modelli organizzativi e gestionali. Sul piano didattico dovrà essere elaborato un modulo curricolare sulla sicurezza all'interno del curricolo di Competenze civiche e sociali. Esso dovrà guidare gli insegnanti alla formazione degli studenti in materia di sicurezza relativamente all'utilizzo di tutti gli apparati e laboratori esistenti a scuola, ai percorsi di Alternanza scuola/lavoro, ecc.

Priorità strategica 9. DIRITTO ALLO STUDIO E MERITO

L'istituto dovrà adoperarsi affinché il diritto allo studio sia esercitato in via sostanziale dagli studenti che ne hanno diritto, favorendo la frequenza attraverso sussidi didattici ed economici, ove previsti, e promuovendo l'istituzione di borse di studio per il merito.

La scuola, pur nella limitatezza di attribuzioni normative e di disponibilità finanziarie, deve sostenere sostanzialmente il diritto allo studio degli studenti con difficoltà economiche, sociali, personali e familiari. In particolare la scuola deve facilitare a) l'accesso delle famiglie al comodato gratuito dei libri di testo favorendo l'accumulo di libri nel corso degli anni e perciò limitando ad effettive e stringenti esigenze didattiche il cambio dei testi scolastici, b) l'accesso all'utilizzo del servizio di trasporto ordinario per gli studenti che provengono dai paesi con maggiori disagi nel trasporto; c) la partecipazione ad attività didattiche extracurricolari mediante borse di studio appositamente costituite da privati; d) il riconoscimento pubblico del merito e dell'impegno degli studenti con disagi economici attraverso l'istituzione di borse di studio finanziate da soggetti terzi e ove possibile anche con risorse interne, prevalentemente a favore di studenti dell'ultimo anno di corso.

Priorità strategica 10. CURA DELLE ECCELLENZE, LETTURA E CREATIVITA' STUDENTESCA, LINGUA STRANIERA E CLIL

La scuola deve imparare ad avere cura delle eccellenze presenti tra i suoi studenti impegnandosi sia a riconoscerne adeguatamente i meriti sul piano delle valutazioni e certificazioni, sia attraverso percorsi formativi personalizzati nella didattica ordinaria, sia mediante attività formative di alto spessore culturale, interni ed esterni, con un forte orientamento verso livelli specialistici e verso prospettive inter-



ESITI SCOLASTICI E INVALSI

Livelli di profitto

Corsi di azzeramento

Corsi di sostegno e
potenziamento

Innovazione didattica

Didattica digitale

multidisciplinari centrate tanto sulle dimensioni più tecniche, quanto su quelle etico-sociali.

L'elevazione della qualità dei risultati scolastici deve essere perseguita non solo sostenendo il recupero tempestivo delle lacune nei ragazzi scolasticamente più deboli, ma anche con una sistematica attenzione alle eccellenze. In particolare si sottolinea la necessità di promuovere una didattica capace di sostenere la naturale manifestazione delle propensioni all'eccellenza attraverso: a) stili didattici improntati al riconoscimento, come valore di crescita personale, della libertà di apprendimento degli studenti, della motivazione intrinseca, della resilienza di fronte agli insuccessi e di un mirato orientamento al miglioramento continuo delle proprie competenze come forma di autorealizzazione; b) la diffusione del piacere di leggere, oltre il manuale in adozione, letteratura, saggistica e opere specialistiche, avviando il processo innanzitutto nel biennio; d) il sostegno alla creatività studentesca in tutte le sue forme, curricolari ed extracurricolari, integrative e sociali; e) il potenziamento della lingua inglese, da avviare già con le attività ordinarie come l'aggiunta di un curriculum parzialmente curvato sui livelli CEFR e da proseguire con percorsi pomeridiani o durante le ore di supplenza arrivando al termine del corso di studi con adeguate certificazioni scolastiche; f) sostegno a percorsi multidisciplinari soprattutto per le materie di indirizzo; g) elevazione delle certificazioni nel settore delle TIC e delle Lingue.

Priorità strategica 11. ESITI SCOLASTICI ED ESITI INVALSI

La scuola deve riuscire a migliorare la qualità degli esiti scolastici riducendo il tasso di ripetenze e di giudizi sospesi ed accrescendo i livelli medi di profitto raggiunti dagli studenti; deve riuscire a valutare la qualità degli esiti scolastici anche attraverso i risultati INVALSI di cui deve utilizzare i quadri concettuali, l'orientamento alle competenze e i sistemi di rilevazione non già per addestrare gli studenti alla riuscita nelle prove nazionali, bensì per orientare la didattica verso l'acquisizione delle competenze e l'utilizzo di standard nazionali di riuscita di qualità.

Gli esiti scolastici costituiscono per molti versi la cartina di tornasole della qualità prodotta dalla scuola, almeno in termini



COMPETENZE
TRASVERSALI

Imparare a imparare

Competenze civiche e
sociali

Spirito di iniziativa e
imprenditorialità

Espressione culturale e
personale

Competenze digitali

di output. Si dovrà migliorare la progettazione d'istituto e disciplinare, innovare la didattica e facilitare i processi di apprendimento per elevare progressivamente la qualità dei risultati scolastici. Onde evitare fenomeni distorsivi, quali voti immeritatamente alti e promozioni facili, la scuola deve adottare un sistema di rilevazione per classi parallele nel primo biennio simile a quello INVALSI sia per facilitare lo sviluppo di una didattica orientata alle competenze, sia per confrontare i risultati ottenuti con benchmark statistici. Al fine di migliorare la didattica i docenti interessati dovranno avviare una seria riflessione sui quadri logici e i sistemi di pesatura adottati dall'INVALSI.

**Priorità strategica 12. COMPETENZE
TRASVERSALI**

Nella complessità sociale, culturale, scientifica ed economica in cui oramai siamo chiamati a muoverci dai processi della globalizzazione la scuola deve allargare il proprio orizzonte pedagogico includendo nella propria missione istituzionale competenze tradizionalmente poco riconosciute e coltivate come Imparare a imparare, Competenze civiche e sociali, Spirito di iniziativa e imprenditorialità, Espressione culturale e personale, Competenze digitali.

L'istituto deve affrontare le nuove sfide della globalizzazione e delle nascenti richieste del glocalismo anche attraverso l'elaborazione dei curricoli per le competenze chiave europee non strettamente disciplinari (Imparare a imparare, Competenze civiche e sociali, Spirito di iniziativa e imprenditorialità, Espressione culturale e personale, Competenze digitali). Attraverso una didattica "costruttivistica". "metacognitiva" e "socialmente situata" deve mirare all'accrescimento a) dell'autonomia e della responsabilità dello studente nei propri processi di apprendimento e di orientamento; b) della propria cittadinanza attiva e partecipata nella vita civile e sociale; c) dell'etica del lavoro subordinato, autonomo e imprenditoriale; d) della capacità di personale manifestazione culturale ed artistica.

**Priorità strategica 13. INTERNAZIONALIZZA
ZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA
FORMAZIONE DOCENTE**

La scuola deve proiettare la propria attività nel spazio comune



INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Erasmus +

Viaggi studio all'estero

E-twinning

Certificazioni CEFR

CLIL

Intercultura

CURRICOLO PER LE AREE INTERNE

Apprendere il territorio

Capitale sociale

Capitale umano

Capitale culturale

Spirito di iniziativa

Branding territoriale

europeo e in quello internazionale agendo innanzitutto sulla dimensione internazionale della formazione del personale docente che deve accogliere la chiamata della scuola alle esperienze dell'Erasmus+, dei viaggi studio all'estero, dei gemellaggi elettronici (E-twinning), dell'insegnamento in lingua straniera e degli scambi interculturali.

La scuola deve orientare la formazione dei docenti e quindi la loro didattica quotidiana verso i nuovi orizzonti europei e internazionali al fine di stimolare negli studenti robusti atteggiamenti di favore verso le altre culture e le altre civiltà. A tal fine la scuola dovrà tentare di conseguire risultati significativi con a) il programma europeo Erasmus+ prevedendo la partecipazione diffusa degli insegnanti in percorsi formativi e di Job shadowing all'estero; b) la partecipazione ai viaggi studio degli studenti con moduli formativi e certificazioni riservate ai docenti; c) la pratica ordinaria di gemellaggi elettronici con gruppi elettivi o classi assegnate; d) l'uso inteso delle lingue straniere nell'insegnamento delle discipline; e) la sperimentazione degli scambi interculturali con paesi anche diversi da quelli della UE.

Priorità strategica 14. CURRICOLO PER LE AREE INTERNE)

Le scuole associate all'IIS Costanzo ricadono in gran parte nell'area interna del Reventino e, per quel che riguarda l'utenza, anche nel Medio-Savuto. Alla luce della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne l'Istituto deve assumersi la responsabilità di formare gli studenti secondo un curriculum per le aree interne, pur preservando e garantendo il diritto degli studenti ad una formazione che li metta in condizione di essere efficaci in qualunque contesto nazionale.

La strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne costituisce una formidabile opportunità per innescare una significativa riflessione sul ruolo che la scuola può svolgere in ordine allo sviluppo territoriale in un'area interna come quella del Reventino-Medio Savuto. In particolare la scuola deve: a) facilitare processi di creazione di capitale sociale utilizzando accordi di rete, convenzioni, protocolli di intesa e accordi di programma con i molteplici soggetti operanti sul territorio; b) elaborare un curriculum per le aree interne in prospettiva verticale e orizzontale rispettoso dei LEP costituzionalmente fissati; c)



ORGANICO POTENZIATO

Gestione efficace

Progettualità avanzata

Dispersione scolastica

Cura delle eccellenze

Esiti scolastici

Alternanza scuola/lavoro

Simulimpresa

porsi come obiettivo la conoscenza dei luoghi, della storia e dei valori del territorio, stimolando e promuovendo da un lato una “ruralità nuova”, dall’altro la reinvenzione dei vecchi mestieri attraverso le tecnologie più innovative; d) stabilire un rapporto privilegiato con le aziende più dinamiche e innovative operanti sul territorio per lo sviluppo dei percorsi di Alternanza scuola/lavoro; e) facilitare lo sviluppo delle competenze chiave trasversali e della creatività.

Priorità strategica 15. USO EFFICACE DELL’ORGANICO POTENZIATO

L’organico di potenziamento/dell’autonomia, deve essere interpretato come uno degli strumenti strategici per la realizzazione del Piano triennale dell’offerta formativa e il conseguimento dei traguardi fissati con il Piano di Miglioramento. Esso deve essere impiegato per garantire la realizzazione dei percorsi di crescita in molti degli obiettivi strategici fissati con il P.d.M. con particolare riguardo alla dispersione scolastica, alla cura delle eccellenze, agli esiti scolastici e ai percorsi di Alternanza scuola/lavoro.

L’istituto deve riuscire a conciliare l’esigenza della copertura delle supplenze fino a dieci giorni con il perseguimento degli ambiziosi traguardi fissati con il P.d.M. triennale. In particolare l’organico potenziato dovrà garantire, nel rispetto dei diritti del lavoratore, il perseguimento di buoni risultati in ordine : a) alla dispersione scolastica, collaborando alla più ampia strategia in capo all’intero corpo docente; b) alla cura delle eccellenze, guidando gli studenti alla partecipazione a gare e olimpiadi e a corsi avanzati interni; c) agli esiti scolastici, migliorando i livelli medi in sede di scrutinio; d) ai percorsi di Alternanza scuola/lavoro sia in termini di assistenza e vigilanza, sia in termini di sostegno formativo con moduli didattici coerenti ed esperienze guidate di Imprese formative simulate sul sito www.simulimpresa.com; e) alle attività formative e di sostegno, alle certificazioni in lingua e in TIC.

Priorità strategica 16. FUNDRAISING E RISORSE ESTERNE

La scuola deve accrescere la sua capacità di reperire fondi esterni attraverso la partecipazione a bandi locali, regionali e nazionali, PON-POR o attraverso campagne di fundraising, l’utilizzo dello strumento dello School Bonus di cui alla legge



FUNDRAISING

Progettualità avanzata per accedere ai bandi pubblici e privati

Strategia nazionale per le aree interne

PON-POR

Legge 107/2017

Aree a rischio

AZIENDE AGRARIE

Laboratorio a cielo aperto

Sperimentazione culturale

IFS per lo spirito di imprenditorialità

Branding territoriale, agricoltura sostenibile

107/2015 o attraverso donazioni liberali da privati e enti, finalizzando tali risorse agli scopi istituzionali per cui sono concessi o donati.

L'efficienza della scuola deve correlare l'utilizzo delle risorse acquisite con gli obiettivi strategici secondo il principio del maggior risultato a fronte delle risorse impegnate. L'ampiezza e varietà di interventi richiesti dal P.d.M. e dal PTOF sono tali da esigere l'acquisizione di fondi diversi da quelli destinati al funzionamento e all'incentivazione del personale docente. In particolare occorre avere attenzione ad alcune fonti di finanziamento altamente correlabili ai traguardi del P.d.M. come i finanziamenti per: a) l'Alternanza scuola/lavoro; b) l'orientamento al lavoro e lo sviluppo delle competenze chiave trasversali; d) la Strategia delle aree interne; e) la creazione di aule potenziate dalle tecnologie e spazi alternativi; f) la realizzazione di FabLab e aree di coworking; g) lo sviluppo delle competenze professionali del personale docente nelle aree previste dal Piano annuale formativo; h) le attività di ricerca e azione, di sperimentazione e sviluppo in coerenza con la legge 107/2015; i) il diritto allo studio; l) le borse di studio per premiare il merito.

Priorità strategica 17. EFFICIENTAMENTO FINANZIARIO E DIDATTICO DELLE AZIENDE AGRARIE E DELLE ATTIVITA' IN CONTO TERZI

Le aziende agrarie devono tendere alla dimensione del laboratorio a cielo aperto in cui gli studenti sperimentano gli apprendimenti o li acquisiscono attraverso metodiche innovative come l'Impresa formativa simulata, le attività produttive per conto terzi, il marketing rurale e il branding identity territoriale. Analogamente il tecnico informatico deve promuovere Progetti centrati sul valore d'impresa e attività in conto terzi remunerative o gratuite.

L'istituto deve impegnarsi nell'efficientamento finanziario e didattico delle aziende agrarie attraverso il superamento del modello astrattamente didattico finora praticato e fortemente avulso dalla dimensione economico-finanziaria e poco formativo che invece dovrebbe essere esibito agli studenti nella loro attività di *learning on the job*. È altamente auspicabile che l'attività didattica ordinaria, valorizzando gli stessi curricula di indirizzo, guidi nelle aziende gli studenti sia all'osservazione di



TERRITORIO

Riattivazione dei processi latenti del territorio in ordine alla crescita del capitale umano, sociale e culturale

aspetti tecnici appresi sui libri, sia alla “pratica professionale” di una nuova ruralità, caratterizzata dal marketing di produzioni autoctone, da una forte connotazione digitale dei processi agricoli e da una propensione all’autoimprenditorialità.

L’Istituto tecnico, con la sua nuova offerta nell’area informatica, deve avviare serie sperimentazioni nell’area delle Imprese formative simulate e delle Attività in conto terzi per accrescere lo spirito di imprenditorialità e di orientamento post-diploma.

Priorità strategica 18. ALLEANZA STRATEGICA CON IL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI, GLI STUDENTI E I GENITORI

L’Istituto deve agire scientemente in tutte le direzioni per contribuire, nel rispetto della sua missione istituzionale, alla riattivazione dei processi latenti del territorio in ordine alla crescita del capitale umano, sociale e culturale e per potenziare quelli già virtuosi mediante il loro “incontro” con le nuove generazioni. I rapporti con i genitori, con il tessuto associativo, con gli enti locali, le imprese e il terzo settore devono costituire nodi di una rete territoriale orientata a presidiare aree di condivisa responsabilità.

La scuola è una comunità che educa alla vita della più vasta comunità sociale in cui è inserita, a livello locale, nazionale e internazionale. Essa deve creare modelli relazionali improntati a forme di alleanza educativa territoriale in cui appaiono strategici sia i valori posti a base degli accordi di collaborazione, sia il presidio di aree di responsabilità condivisa. In tal senso la scuola deve creare un modello di collaborazione con genitori e studenti che risulti fondato sul dialogo educativo e il rispetto reciproco, la condivisione delle mete educative e dei Progetti di vita. Con il complesso sistema di Enti e Istituzioni pubbliche la scuola deve ricercare sinergie strategiche che favoriscono anche solo indirettamente il perseguimento della sua missione istituzionale, favorendo nelle nuove generazioni la capacità di riconoscere negli stessi la funzione di presidi democratici dei valori repubblicani. I rapporti con le imprese e le aziende, pubbliche e private, devono generare capitale umano capace di arricchire il territorio sul versante occupazionale e ancor più su quello imprenditoriale. La stretta collaborazione con le imprese del



VALORIZZAZIONE
PERSONALE

Empowerment

Autoefficacia

Competenze digitali

terzo settore devono coadiuvare lo sviluppo negli studenti di molte delle competenze chiave trasversali in ordine ai valori culturali, umani e sociali.

**Priorità strategica 19. VALORIZZAZIONE
DEL PERSONALE A.T.A. E SISTEMI PREMIALI**

La scuola deve accrescere le capacità del personale A.T.A. di fronteggiare la crescente complessità dei compiti cui è chiamata attraverso adeguati percorsi formativi che ne accrescono l'empowerment e l'efficienza.

Il personale ATA è chiamato a traghettare la scuola, per quanto riguarda le attività amministrative, oltre la rivoluzione della digitalizzazione della pubblica amministrazione. Va sostenuto nell'acquisizione di competenze in linea con le nuove e complesse attribuzioni di compiti e funzioni mediante corsi laboratoriali secondo il piano formativo redatto dal Direttore SGA.

**Priorità strategica 20. ORGANIZZAZIONE E
COORDINAMENTO DIDATTICO E ORGANIZZATIVO**

La scuola può fronteggiare le sue crescenti sfide solo migliorando i propri modelli organizzativi di coordinamento didattico e organizzativo. Tali modelli devono puntare sui meccanismi della leadership distribuita, di un coordinamento "leggero" e di tipo gerarchico, di una diffusa responsabilità organizzativa.

La scuola deve creare, al di là di banali forme di ingegneria burocratica, un modello organizzativo aperto e flessibile di tipo *adhocratico*, ovvero orientato alla continua gestione del cambiamento come evento ordinario e ricorrente. Esso deve promuovere forme diffuse di leadership distribuita mediante cui il personale partecipa alla co-costruzione di una comune cultura organizzativa esercitando autonomia e responsabilità legate ai risultati e alla qualità dei processi. Le tendenze centrifughe di tale modello devono essere contenute attraverso forme gerarchiche di coordinamento.



GESTIONE
AMMINISTRATIVA

Amministrazione digitale

Registro elettronico

Priorità strategica 21. GESTIONE AMMINISTRATIVA

I processi amministrativi e gestionali devono assicurare il rispetto dei valori costituzionale della trasparenza, del buon andamento, dell'imparzialità e dell'efficienza/efficacia. Occorre evitare che essi assumano il carattere di autoreferenzialità burocratica in cui i procedimenti amministrativi e gli atti adottati sono o appaiono estranei ai reali processi didattico-organizzativi dell'Offerta formativa. Al contrario essi devono essere in grado di dare forma amministrativa ai reali ed effettivi processi legati all'istruzione e alla formazione degli studenti, al fine di assicurare la regolarità formale e giuridica delle azioni e delle attività che direttamente o indirettamente sono poste in essere nell'erogazione del servizio scolastico.

L'attività amministrativa deve rispettare i principi della trasparenza, del buon andamento, dell'imparzialità e dell'efficienza/efficacia con particolare riferimento alle norme che la disciplinano in generale o che normano procedimenti di settore. La gestione dei processi è organizzata operativamente dal DSGA e sostanziata nel provvedimento di assegnazione delle funzioni al personale adottato dal DS.

Priorità strategica 22. ATTIVITA' NEGOZIALI

L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) e dal Regolamento di contabilità dell'Istituto in capo al Dirigente Scolastico, deve essere improntata al massimo della trasparenza e del rispetto delle norme europee sulla libera concorrenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

La scuola dovrà revisionare periodicamente il proprio Regolamento per le attività negoziali per armonizzarlo con le innovazioni legislative. L'efficienza ed economicità delle attività dovrà essere adeguatamente documentata attraverso il rispetto delle procedure di selezione dei contraenti, il prevalente ricorso alle convenzioni CONSIP e al MEPA, alle procedure con cottimo fiduciario, prevedendo idonea e ragionevole motivazione nei casi di deroga.



VALUTAZIONE PREMIALE

Condivisione

Valore

Merito

Premialità intelligente

Priorità strategica 23. RECLUTAMENTO ESPERTI E CONFERIMENTO INCARICHI A PERSONALE INTERNO

Le attività di reclutamento di esperti, tutor, assistenti, educatori e docenti esterni alla scuola dovrà essere divenire l'eccezione in considerazione che l'organico potenziato mette l'istituto in condizione di disporre di personale in grado di coprire molte delle esigenze formative extra-curricolari. La selezione dovrà seguire le forme dell'evidenza pubblica e i criteri, anche retributivi, fissati dal Consiglio di Istituto nel suo Regolamento. Gli incarichi al personale interno devono rispettare i principi sia dell'interesse di ogni dipendente all'accesso a retribuzioni accessorie, sia il preminente interesse dell'amministrazione di ottenere prestazioni coerenti con i risultati attesi, secondo le norme anche pattizie in essere.

L'istituto deve revisionare periodicamente il Regolamento per il reclutamento del personale al fine di armonizzarlo con le innovazioni legislative. In particolare esso deve essere revisionato a fronte dell'emergere di nuovi più efficienti criteri di selezione del personale e integrato a fronte di nuove e non ancora previste figure professionali non riconducibili a quelle già tipizzate. Nella selezione del personale interno o esterno deve sempre essere prevista la procedura ad evidenza pubblica con l'inserimento del bando all'albo online e/o l'ulteriore diffusione, ove espressamente prevista o ritenuta opportuna. I criteri di selezione individuati sono quelli tipizzati dal Regolamento adottato con le deroghe e le deleghe che lo stesso ha previsto.

Priorità strategica 24. VALUTAZIONE PREMIALE DEL PERSONALE DOCENTE

La valutazione premiale del personale docente dovrebbe sviluppare un modello valutativo del merito ampiamente condiviso, riconosciuto dalla comunità scolastica come strumento per selezionare le best practice, orientato a creare una rinnovata cultura organizzativa in cui l'efficacia educativa e l'efficienza organizzativo-gestionale siano i valori primari.

La valutazione premiale dei docenti non può, per sua natura, assumere la forma di distribuzione a pioggia dei premi economici. Al contrario essa potrebbe assumere valore organizzativo e di riferimento per la selezione delle skills



TRASPORTI

Sostegno al trasporto

Visite di istruzione

Viaggi di istruzione

Alternanza

Visite aziendali

professionali più utili per garantire l'offerta formativa, se limitata ai soli casi di significativa qualità della docenza, che vedrebbe accresciuto il suo riconoscimento pubblico con un premio particolarmente significativo. L'adozione dei criteri da parte del Comitato dovrebbe essere preceduto da un confronto con il collegio docenti, con gli studenti e i genitori sulla proposta definitiva al fine di garantire la massima trasparenza e la massima condivisione. La pubblicazione della lista premiale dovrebbe contenere solo l'elenco dei docenti premiati con le relative valutazioni oggettive e una sintetica motivazione. Inoltre la valutazione deve prevedere criteri SMART e perciò ragionevoli, osservabili, misurabili e tempificati prevedendo la copertura dell'intero e variegato profilo professionale del docente e il ricorso a un rilevante numero di indicatori diretti e indiretti soprattutto per evitare giudizi sui docenti.

Priorità strategica 25. TRASPORTI INTERNI

La scuola deve proseguire nella sua azione di sostegno al diritto allo studio assicurando il trasporto di studenti che vivono in località non servite dai mezzi pubblici. Allo stesso modo le visite di istruzione svolte nella regione Calabria con l'Autobus GTT dovranno prevedere costi ribassati per facilitare la partecipazione del maggior numero possibile di alunni.

La scuola deve continuare a garantire il servizio di trasporto con lo scuolabus a favore degli studenti provenienti dalle località non servite da mezzi pubblici contenendo i costi degli abbonamenti anche in ragione di quozienti familiari e prevedendo a copertura ulteriore ogni entrata non vincolata (contributi dispensatori bevande e panini, donazioni di genitori e privati, ecc.). Particolare attenzione dovrà essere prestata alla sicurezza del mezzo prevedendo periodici controlli on-center presso Aziende meccaniche specializzate.

L'uso e la gestione dell'Autobus GTT dovrà essere regolamentato al più presto dal Consiglio d'istituto al fine di stabilire tempi e modalità, costi a carico degli studenti utilizzatori, utilizzo gratuito, eventuali fonti di copertura in caso di costi superiori ai ricavi.

Priorità strategica 26. INNOVAZIONE DEI MODELLI DEL TEMPO SCUOLA: QUOTA



TEMPI SCUOLA

Quota dell'autonomia

Flessibilità curricolare

Orario plurisettimanale

DELL'AUTONOMIA, FLESSIBILITÀ CURRICOLARE, ARTICOLAZIONE INTRACLASSE, ECC.

La scuola deve innovare la gestione del tempo scuola per accrescere la propria efficacia educativa e superare la linearità dell'attività didattica a favore di un calendario modellato dalla quota dell'autonomia, della flessibilità curricolare, dell'articolazione delle classi in intra e inter gruppi, orari flessibili plurisettimanali, utilizzo di spazi pomeridiani.

La linearità degli orari didattici è una caratteristica delle didattiche tradizionali che favoriscono gli apprendimenti significativi attraverso la scansione ripetuta di schemi temporali che poco hanno a che fare con le reali modalità di apprendimento. La scuola deve puntare a modulare il tempo scuola per favorire sia i processi di apprendimento degli studenti (full immersion, apprendimenti distribuiti, flipped classroom, ecc.), sia la soddisfazione dei bisogni elettivi degli studenti (progetti integrativi e complementari, discipline opzionali, ecc.), sia la diversificazione della composizione della classe.

Priorità strategica 27. COMUNICAZIONE PUBBLICA E RENDICONTAZIONE SOCIALE – MANIFESTAZIONI IDENTITARIE

La comunicazione pubblica e istituzionale, in un flusso continuo bidirezionale, è un dovere della scuola che dovrà avvenire attraverso il web istituzionale, mailing-list, questionari, seminari e incontri con gli stakeholders primari e secondari. Al termine di ogni anno scolastico la scuola deve poter rendicontare i risultati della propria azione con particolare attenzione agli esiti scolastici, alle competenze civiche e sociali e agli outcomes.

La scuola ha il dovere di rendicontare alla comunità di appartenenza e agli Stakeholders i risultati delle proprie azioni e l'efficacia delle risorse impiegate. Occorre creare un modello di rendicontazione condiviso al quale far partecipare i vari OO.CC. e soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi didattici e strumentali. Strumentale a tale obiettivo deve essere considerato l'allestimento sia di un sistema di comunicazione istituzionale, sia di un processo continuo di monitoraggio dei processi a breve e lungo periodo soprattutto in ordine agli esiti, alle competenze civiche e sociali e agli outcomes.